

Esami abilitanti: non c'è crisi per gli agrotecnici

La categoria continua a crescere in controtendenza rispetto alle altre professioni

Per molti Albi è crisi di iscrizioni, ma non per quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati che, in controtendenza continua a crescere.

Lo dicono i dati relativi agli esami abilitanti 2013, diffusi a luglio, che vedono una ulteriore crescita dei candidati (+4,03%).

Il risultato è significativo in particolare se confrontato con quello delle altre categorie professionali, che in ogni settore, segnano vistosi segni "meno" da imputare a diversi motivi, non ultimo la crisi economica.

La sola eccezione, appunto è relativa all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, i cui positivi risultati si basano su semplici ma fondamentali elementi:

- 1- l'attenzione ai problemi degli iscritti, in particolare dei più giovani.
- 2- il costante intervento a loro difesa in tutti quei casi in cui le competenze professionali

sono lese o negate; 3- la creazione di Cooperative ed altre strutture che funzionano come "incubatori di lavoro professionale", così consentendo a molti neo-iscritti di potersi misurare con l'attività libero-professionale in un ambiente protetto.

3- una quota di iscrizione all'Albo che è la più bassa del settore.

4- non meno importante una Cassa di

Previdenza solida, che richiede solo la contribuzione minima (lasciando pagamenti di importi superiori alla libera scelta degli iscritti) e che, da due anni, ha l'obiettivo di rivalutare i versamenti dei "previdenti" del 50% in più rispetto a quanto previsto per legge, anche se il nostro ricorso al Tar è stato respinto, ci appelleremo uniti come sempre al Consiglio

di Stato per far valere le nostre ragioni.

5- la sostanziale eliminazione del tirocinio professionale tramite specifiche convezioni con le Facoltà Universitarie, che consen-



Jan Vermeer, *La ragazza con l'orecchino di perla*, 1665 circa
L'Aia, Royal Picture Gallery Mauritshuis

vista P.A., che abbiamo imparato a sentire anche un po' nostra.

Accompagnati **dall'architetto Trisciuzzi** abbiamo abbozzato i primi tentativi di maturare sul piano "immobiliare". Un terreno che per noi dovrà, nel prossimo futuro, essere fertilizzato.

Del nostro Direttore, l'onorevole Mori non possiamo che portare con noi la Sua particolare disponibilità, attenzione, concretezza e capacità di sintesi che "sa farsi disegno". Sa farsi progetto strategico di ampio e lungo respiro. A lui dobbiamo numerose correzioni della nostra azione amministrativa. Grazie. A lui dobbiamo la condivisione ed il sostegno per aiutarci a crescere e per proiettare lo sguardo verso un orizzonte più ampio. **A lui dobbiamo il sentirci in Enpaia come fra "mura domestiche"**. Ancora Grazie.

Nei nostri ringraziamenti non possiamo trascurare **tutto il personale**, e neppure la **ragioniera Brizi, il dottor Valente e tutto il Ced** che per noi ha già impostato uno degli strumenti, la videoconferenza, che questo tempo tecnologico ci mette a disposizione per rendere la nostra azione più concreta e moderna. Non dimentichiamo nemmeno **gli uscieri**, sempre disponibili e cordiali.

Nel nostro **far scorrere i sentimenti di gratitudine per ultimi** abbiamo lasciato **i membri del Comitato Amministratore per quella valenza istituzionale svolta in un esercizio intriso di autorevolezza e nella storicità di questa sede.**

Il Presidente Siciliani, che ci ha insegnato

come la vita vada affrontata sempre, anche nei momenti più difficili, con la stessa determinazione e serenità di colui che cerca di guadare un fiume in piena.

Il Vicepresidente Massini, le sue domande ci hanno spronato a riflettere sul senso della Previdenza e sulla prospettiva di uno strumento di garanzia della dignità delle persone e delle loro famiglie. Da loro trasuda un'esperienza, un vissuto, certamente ispirati.

In questo tempo un pensiero particolare lo riserviamo al **dottor Reboani**. Si va diffondendo nella nostra società un pensiero anti istituzionale e anti burocratico. Io credo che lo stile e lo spessore di uomini come lui ci aiutino a comprendere che una società evoluta ha "bisogno" di una burocrazia forte, professionale, semplice e moderna. A lui riconosciamo queste doti.

Un grazie di cuore anche ai Revisori dei Conti, guardiani severi e sereni della solidità della nostra azione amministrativa. Ruolo che hanno svolto mai lontani dal nostro essere stati chiamati a governare la nostra Cassa.

Ed infine, concludo con la certezza, condivisa da tutti gli eletti, colleghi ed Amici – **Mimmo Giannotta, Carmelo Toscano, Giuseppe Zingarelli, Andrea Taddei e Enore Venir** –, che i nuovi eletti potranno sentirsi compartecipi di una comune e grande famiglia, **la famiglia Enpaia, la famiglia della Previdenza, dei lavori e delle intelligenze agricole, territoriali e alimentari.**

Grazie di cuore a tutti. ■

tono di svolgere direttamente il praticantato professionale prima del conseguimento della laurea.

6- l'albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è l'unico realmente interdisciplinare operante in Italia, nel senso che ad esso si possono iscrivere, fra gli altri, laureati provenienti da otto diversi Classi di Laurea:

- Biotecnologie
- Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale ed ambientale
- Ingegneria civile ed ambientale
- Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- Scienze e tecnologie agrarie, e forestali
- Scienze e tecnologie agro-alimentari
- Scienze e tecnologi per l'ambiente e la natura
- Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali.

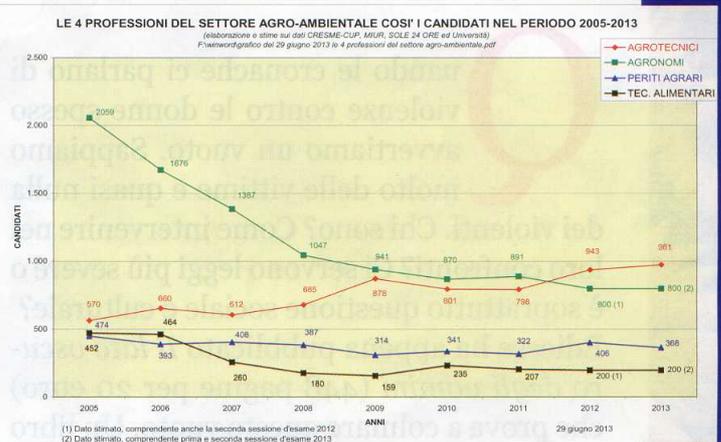
Questa interdisciplinarietà rappresenta una ricchezza per l'Albo, con positivi effetti nel numero e nella composizione dei candidati agli esami abilitanti.

Infine ecco i dati più significativi relativi ai candidati della sessione 2013 degli esami abilitanti, in confronto con l'anno precedente:

- le domande di partecipazione agli esami 2013 abilitanti alla professione sono state 981, contro 943 del 2012 + **4,03%**, così divise:
 - Nord 368 domande (+33% sul 2012)
 - Centro 277 domande (+28,24% sul 2012)
 - Sud 336 domande (-57% sul 2012)
- il 50,66% dei candidati è in possesso di laurea di primo e/o secondo livello (magistrale/specialistica) nel 2012 questa percentuale era de 40,09%;
- il 57% dei candidati proviene da Università convenzionate con l'Albo.

Si tratta di dati molto positivi che verosimilmente consentiranno all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di mante-

nere la primazia numerica nel settore delle professioni agro-ambientali (vedi grafico allegato).



Il presidente del Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi** ha così commentato i risultati del 2013: *“La conferma dei risultati già ottenuti nel 2012 sono il miglior premio che ci potevamo attendere per il lavoro svolto in questi anni. La fiducia che tanti giovani donne e giovani uomini hanno riposto nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati ci responsabilizza e faremo di tutto per non deluderla.*

L'Albo continuerà la politica attiva di costruzione di una categoria aperta, attenta alle esigenze degli iscritti ed impegnata a determinare le migliori condizioni ed opportunità di lavoro professionale dove, nel fare questo, dedicheremo ogni energia nel potenziamento delle strutture già oggi esistenti e nella ricerca di partnership, anche con soggetti esterni al mondo delle professioni”. Chiusa la fase della presentazione delle domande e la fase della preparazione, (frequentando gli appositi corsi organizzati dall'Albo nel mese di settembre), stabilito le commissioni, i luoghi non ci resta che fare un *“in bocca al lupo!”* ai candidati che in questi giorni stanno sostenendo gli esami. ■